



Archivio Storico Diocesano

Fondo Amministrazione Vescovile Legato Cardinale Mai, volume nr. 10.
Tracce del carteggio di Angelo Mai (1782-1854)

Borsa di studio "Mons. Antonio Pesenti" (V edizione – 2014)
elaborato a cura di Francesco Lo Conte

INDICE

Introduzione.....	I
Nota al testo.....	XV
Bibliografia scelta di Angelo Mai.....	XIX
Abbreviazioni.....	XXI
Fondo Amministrazione Vescovile Legato Cardinale Mai, volume nr. 10. Edizione.....	1
Indice cronologico dei documenti datati ricevuti da Angelo Mai.....	411
Indice cronologico dei documenti datati scritti da Angelo Mai.....	423
Indice progressivo dei documenti non datati.....	425
Indice alfabetico dei corrispondenti.....	427

INTRODUZIONE*

Il presente lavoro si propone di offrire una prima edizione della documentazione conservata presso l'Archivio Storico Diocesano di Bergamo, Fondo Amministrazione Vescovile Legato Cardinale Mai (d'ora innanzi: ASDBg-MAI), volume nr. 10. Tale fondo, aggregato dell'Archivio Storico Diocesano e ancora poco noto¹, consta di 11 volumi che contengono in massima parte documenti inerenti la fondazione «Opera Pia denominata Legato Cardinale Mai a favore dei poveri del Comune di Schilpario», costituitasi per deposizione testamentaria del cardinale², nativo del piccolo borgo scalvino³. Una sommaria descrizione del contenuto di questi 11 volumi si può leggere in un elenco manoscritto consultabile nella sala studio dell'Archivio⁴. Come un controllo autoptico di chi scrive ha potuto appurare, solo il volume nr. 10 conserva preziosi resti del carteggio di Angelo Mai⁵.

* Si ringraziano sentitamente Veronica Vitali e Andrea Zonca, addetti dell'Archivio Storico Diocesano di Bergamo, i quali mi hanno sapientemente indirizzato nella ricerca. Un ringraziamento caloroso va anche a don Umberto Midali, curatore del 'Fondo mons. Luigi Cortesi' presso la Biblioteca Comunale 'L. Cortesi' di San Paolo d'Argon, nonché a Claudio Speranza, Assessore alla Cultura del Comune di San Paolo d'Argon. Sono grato a Francesco Lo Monaco per aver suggeritomi la traccia di ricerca e per aver concessomi la possibilità di consultare materiale bibliografico di difficile reperimento. *Gratias plurimas ago* infine all'amica Ileana Giustranti per la sua attenta rilettura delle trascrizioni delle lettere in lingua francese.

¹ Il fondo non figura nel pur accurato censimento dei carteggi conservati nelle biblioteche lombarde pubblicato in V. SALVADORI (ed.), *I carteggi delle biblioteche lombarde: censimento descrittivo*, II, Milano 1991, pp. 79-83 (per la voce dedicata all'Archivio della Curia vescovile di Bergamo).

² Il testamento di Angelo Mai, sottoscritto in data 20.10.1853, fu pubblicato in B. PRINA, *Documenti*, in *Nel primo centenario di Angelo Mai. Memorie e documenti pubblicati per cura dell'Ateneo di Bergamo*, Bergamo, Gaffuri e Gatti, 1882, pp. 168-70. In particolare, l'istituzione di un fondo di assistenza per i poveri della comunità di Schilpario si legge all'articolo 6 del testamento (p. 169).

³ Il primo Statuto organico dell'Opera Pia, conservato in un opuscolo a stampa di cui sono custoditi dieci esemplari in ASDBg-MAI, volume nr. 5/XVI, fu approvato il 23 luglio 1877 dal re Vittorio Emanuele II. Come recita l'articolo 1 del medesimo Statuto, la fondazione nacque per volontà testamentaria di Angelo Mai, ma conobbe una prima regolamentazione legislativa solo ventiquattro anni più tardi, ritardo certo dovuto anche al contemporaneo processo di unificazione nazionale.

⁴ «Elenco Documenti Deposito stanze n° 4 e n° 5 = Mansarda», pp. 91-100.

⁵ La descrizione del decimo e penultimo volume è alle pp. 99-100 dell'elenco succitato. Essa coincide con quella apposta su un foglietto graffettato al dorso del volume stesso. Tale descrizione è tuttavia parziale, poiché elenca il titolo di sole 19 cartelle (indicate con le lettere a-u), laddove una più accurata ispezione sul volume

La presenza di un nutrito *corpus* epistolare – oltre a 335 documenti ricevuti da Angelo Mai se ne contano 49 scritti dall'erudito scalvino (tra minute di risposta, suppliche e ricevute di pagamento) – presso i fondi dell'Archivio della Curia vescovile di Bergamo, confluito dal 2008 nell'Archivio Storico Diocesano di Bergamo⁶, si spiega ricostruendo brevemente le vicende seguite alla morte del cardinale, avvenuta l'8 settembre 1854: gli esecutori testamentari Lodovico Altieri e Domenico Mostacci⁷, incaricati di eseguire le ultime volontà di Mai, inviarono a Bergamo quanto era stato predisposto per la fondazione dell'istituto di assistenza per i poveri di Schilpario, la cui amministrazione era stata affidata per volontà dello stesso cardinale al vescovo della diocesi orobica⁸. Verosimilmente, nel materiale spedito a Bergamo furono incluse – forse per errore – almeno alcune di queste lettere⁹, che così conobbero un destino diverso rispetto alla maggior parte delle missive ricevute da Mai, conservate attualmente presso la Biblioteca Apostolica Vaticana¹⁰.

ha permesso di accertare la distribuzione del materiale documentario in 40 cartelle. Inoltre, si noti come in questo elenco la numerazione dei volumi del fondo appaia talora provvisoria, come appunto nel caso del volume 'n. 10', in quanto segnata a matita anziché in inchiostro blu. Di qui verosimilmente l'incongruità della segnatura riportata da Luigi Cortesi e José Ruyschaert: cfr. *infra*, n. 14.

⁶ A partire dal 2008 l'Archivio Storico Diocesano di Bergamo riunisce in un unico ente i fondi di quattro diverse istituzioni della diocesi bergamasca: Curia vescovile, Mensa vescovile, Tribunale ecclesiastico e Capitolo della Cattedrale. Il patrimonio documentario dell'Archivio si completa infine con una serie di fondi aggregati, provenienti per la massima parte da singoli individui o enti, sia laici, sia religiosi, tra i quali rientra anche il fondo dell'Amministrazione Vescovile Legato Cardinale Mai, destinato a raccogliere il materiale documentario dell'Opera Pia nata per disposizione testamentaria di Mai. Si ringrazia Andrea Zonca per la preziosa consulenza.

⁷ Nominati a questo incarico dal diciannovesimo e ultimo articolo del testamento di Angelo Mai: cf. PRINA, *Documenti*, cit., p. 170.

⁸ Così recita l'articolo 6 del testamento (cf. PRINA, *Documenti*, cit., p. 169), nonché l'articolo 9 del primo Statuto organico della fondazione (su cui si veda qui sopra, n. 3). L'Opera Pia ebbe vita autonoma fino al 1939, allorché venne incorporata all'ente comunale di assistenza (E.C.A.) di Schilpario, come testimonia la lettera dattiloscritta datata 7.01.1939 dell'allora vescovo di Bergamo Adriano Bernareggi conservata in ASDBg-MAI, volume nr. 5/XVI, cartella «Varie = Arbitraria fusione coll'E.C.A.», fogli non numerati.

⁹ Mons. Luigi Cortesi parlò di una «ottantina» di lettere a lui appartenute e cedute all'Archivio: si veda *infra*, n. 15.

¹⁰ Mai nel testamento (articolo 10) aveva imposto come ultima volontà la donazione dei propri manoscritti alla Biblioteca Vaticana: cf. PRINA, *Documenti*, cit., p. 169. L'intera biblioteca Mai, che comprendeva oltre ai manoscritti 6950 libri a stampa, fu acquistata da papa Pio IX e i proventi della vendita furono utilizzati per fondare l'Opera Pia di Schilpario. I libri entrarono in Vaticana nel 1854, dopo essere stati catalogati da Giovan

Come noto, la pubblicazione dell'epistolario di Angelo Mai nella sua forma integrale ha conosciuto tormentate vicende editoriali. Nel lontano 1954, in occasione del primo centenario della morte del cardinale, Gianni Gervasoni diede alle stampe il primo volume di tale epistolario¹¹. Esso raccoglie la corrispondenza di Mai occorsa durante gli anni della sua residenza a Milano in qualità di scrittore e successivamente dottore della Biblioteca Ambrosiana (1810–1819). Il progetto di Gervasoni prevedeva la pubblicazione imminente anche del II e del III volume dell'epistolario, contenenti il corposo carteggio del periodo romano (1820–1854)¹². Il progetto tuttavia fu improvvisamente interrotto dalla morte di Gervasoni, spentosi nel 1957¹³.

Battista De Rossi: cf. I. CARINI, *La Biblioteca Vaticana, proprietà della Sede apostolica*, Roma 1892, p. 143; G. MERCATI, *Note per la storia di alcune biblioteche romane nei secoli XVI-XIX*, Città del Vaticano 1952, p. 94; J. BIGNAMI ODIER, *La Bibliothèque Vaticane de Sixte IV à Pie XI. Recherches sur l'histoire des collections de manuscrits*, Città del Vaticano 1973, p. 233. Attualmente i manoscritti di Mai conservati in Vaticana sono distribuiti in 139 volumi, con segnatura Vat. lat. 9529-9668. Altre carte e lettere ricevute anche alle segnature: Vat. lat. 10163, 13144, 13179, 13180, 13182, 13185, Arch. Bibl. 104, 105 e 106. In merito BIGNAMI ODIER, *La Bibliothèque Vaticane*, cit., p. 222 n. 46.

¹¹ A. MAI, *Epistolario*, a c. di G. GERVASONI, Firenze 1954. Prima di questa edizione, la pubblicazione di lettere ricevute o scritte da Mai aveva conosciuto solo alcuni pioneristici saggi: in particolare si ricordano i lavori di Benedetto Prina e soprattutto di Giuseppe Cozza Luzi, fidato allievo di Mai, pubblicati in occasione del primo centenario della nascita del cardinale: PRINA, *Documenti*, in *Nel primo centenario*, cit., pp. 151-70 (altre quattro lettere sono pubblicate in nota in un altro contributo apparso nella medesima miscellanea: PRINA, *Elogio di Angelo Mai*, in *ibid.*, pp. 1-89); *Epistolario del cardinale Angelo Mai. Primo saggio di cento lettere inedite* pubblicate per cura di G. COZZA LUZI, Bergamo, fratelli Bolis editori, 1883. Successivamente, cinque lettere furono edite in I. CARINI, *Lettere e scritti inediti di uomini illustri*, in *Spicilegio vaticano di documenti inediti e rari*, I, Roma, E. Loescher & C.°, 1890, pp. 385-403, mentre tre missive del grande papirologo torinese Amedeo Peyron a Mai apparvero in *Codici bobbiesi della Biblioteca nazionale universitaria di Torino*, con illustrazioni di C. CIPOLLA, Milano 1907, pp. 25-26. Infine lo stesso Gervasoni già diversi anni prima della pubblicazione del I volume dell'epistolario completo, aveva dato alle stampe il carteggio intercorso tra Mai e il lessicografo padovano Giuseppe Furlanetto (1775-1848), quale si conserva negli autografi custoditi presso la Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova: G. GERVASONI, *L'epistolario di Angelo Mai*, «La Bibliofilia» 39 (1937), pp. 221-261. Un sunto bibliografico delle lettere di Mai pubblicate prima del 1954 si trova in G. GERVASONI, *Per un epistolario completo di Angelo Mai*, in *Miscellanea G. Galbiati*, 2, Milano 1951 (*Fontes Ambrosiani*, XXVI), pp. 369-75, part. 369 n. 3.

¹² Angelo Mai, scrittore della Biblioteca Ambrosiana di Milano dal 1810 al 1816, e dottore presso la medesima istituzione dal 1816 al 1819, anche grazie alle sue edizioni sui palinsesti ambrosiani, presto divenuti celebri, fu nominato ufficialmente da Pio VII il 20 ottobre 1819 primo Custode della Biblioteca Apostolica Vaticana: il breve regolare di nomina è edito in L. CORTESI, *Epistolario di A. Mai: ripresa*, «Bergomum» 77 (1983), pp. 57-303, part. 295, n° 262. La partenza di Mai da Milano alla volta di Roma sarebbe avvenuta di lì a pochi giorni, il 31 ottobre: G. GERVASONI, *Angelo Mai e i suoi rapporti con Vincenzo Monti, Pietro Giordani e Giacomo Leopardi*, «Bergomum» 27 (1933), pp. 28-52, part. 44. La carica di primo Custode sarebbe stata mantenuta fino al 15

Gli studi sull'epistolario di Angelo Mai furono ripresi pochi anni dopo da mons. Luigi Cortesi (1913–1985). Esito di tali studi fu la pubblicazione, in occasione del bicentenario della nascita di Angelo Mai nel 1982, di preziosi *additamenta* al volume I dell'epistolario che contengono 148 lettere degli anni 1811–1819, le quali erano sfuggite alle ricerche di Gervasoni¹⁴. Proprio in questa pubblicazione troviamo un primo riferimento al materiale documentario oggetto del presente lavoro¹⁵. Infatti Cortesi in questi *additamenta* pubblicò 12 lettere anteriori al 1820 conservate nell'allora Archivio della Curia Vescovile di Bergamo, citando una segnatura differente da quella corrente¹⁶. Sappiamo tuttavia che il materiale fu definitivamente riordinato di lì a poco, assumendo la disposizione attuale, grazie

aprile 1833, allorché Mai fu nominato segretario della Congregazione *De Propaganda Fide*, mentre nel suo ultimo anno di vita fu insignito della carica onorifica di cardinale Bibliotecario: cf. BIGNAMI ODIER, *La Bibliothèque Vaticane*, cit., Città del Vaticano 1973, pp. 341-42.

¹³ Un ricordo dello studioso in S. TIMPANARO, *Ricordo di Gianni Gervasoni*, «Atene e Roma», s. V, 3 (1958), pp. 26-29.

¹⁴ CORTESI, *Epistolario*, cit., pp. 175-303. Qualche anno prima, nel 1973, era invece stato pubblicato in forma integrale il carteggio intercorso tra Mai e Angelo Pezzana, direttore della Biblioteca Palatina di Parma, sulla base dei documenti conservati presso questa stessa istituzione: A. CIAVARELLA (ed.), *Il carteggio Mai-Pezzana (1818-1853)*, Parma 1973.

¹⁵ Cf. CORTESI, *Epistolario*, cit., p. 65: «Grazie a laboriose ricerche, a fortunati incontri, a graziose donazioni, a gentili affidamenti, a costosi acquisti, ci fu dato ammassare anche una cospicua silloge di carte concernenti Angelo Mai: la vita, le opere, l'edizione della Bibbia greca, la morte, il monumento sepolcrale a Roma e a Schilpario, l'esecuzione testamentaria, il "Legato Cardinale Mai in Bergamo" [...] nonché una ottantina di lettere scritte o ricevute dal Mai, tutte inedite molte delle quali ci sembrano davvero importanti. Crediamo di sapere che questo materiale – o almeno la parte di esso che ebbe ed avrà il consenso dei proprietari – sarà collocato nell'Archivio della Curia vescovile di Bergamo accanto al grosso Fondo Mai già ivi custodito».

¹⁶ La segnatura riportata da Cortesi è la seguente: «Archivio della Curia vescovile di Bergamo. Faldoni Mai XII». Il medesimo riferimento si legge anche in J. RUYSSCHAERT, *Il passaggio di Mai dalla Biblioteca Ambrosiana alla Biblioteca Vaticana*, «Bergomum» 77 (1983), pp. 11-55, ove venivano citati stralci di nove lettere custodite presso l'*olim* Archivio della Curia vescovile di Bergamo e pubblicate in quello stesso fascicolo della rivista da mons. Cortesi. Questi era del resto consapevole della fase di transizione e di riordino che l'Archivio stava attraversando nella prima metà degli anni Ottanta del secolo scorso. Così scriveva infatti subito dopo aver fatto menzione della corrispondenza Mai conservata in Curia: CORTESI, *Epistolario*, cit., p. 65: «Peccato che l'Archivio della Curia non sia uscito ancora (giugno 1983) dalla lenta faticosa fase di 'ristrutturazione', come oggi suol dirsi. Il candido Lettore, dunque, dovrà tollerare, tra l'altro, che le nostre citazioni da quell'Archivio, verificate ieri, siano da correggere nella sistemazione di domani».

all'infaticabile operosità dello stesso Cortesi, come un'*expertise* sulla grafia dei titoli presenti sulle singole cartelle in cui è distribuita la documentazione ha potuto confermare¹⁷.

La scomparsa dell'erudito monsignore nel 1985 interruppe per la seconda volta l'ambizioso progetto di una pubblicazione integrale dell'epistolario di Angelo Mai proprio nel momento in cui, come trent'anni prima, sembrava sul punto di realizzarsi¹⁸. Tuttavia nel 2007 si è verificata un'ulteriore svolta, finalmente positiva, nel corso di questa tortuosa vicenda editoriale: infatti le carte Gervasoni, unitamente a quelle di mons. Luigi Cortesi, il quale aveva ricevuto in lascito dagli eredi di Gervasoni il materiale riguardante Angelo Mai, sono state rese pubbliche, concesse in dono alla Biblioteca Comunale di San Paolo d'Argon, ove è stato appositamente costituito il 'Fondo mons. Luigi Cortesi'¹⁹. In tale prezioso, ancorché poco noto, fondo librario, distribuite in cinque grossi faldoni, sono conservate in ordine cronologico – ma purtroppo senza numerazione – le trascrizioni manoscritte o dattiloscritte, nonché fotocopie e riproduzioni fotografiche, di circa milletrecento lettere di Angelo Mai e di suoi corrispondenti, datate tra il 1821 e il 1854, i cui originali sono

¹⁷ Per la conferma della paternità cortesiana della grafia sono grato a don Umberto Midali, fidato allievo di Luigi Cortesi. Si deve precisare che delle dodici missive pubblicate negli *additamenta* come provenienti dall'Archivio della Curia Vescovile, solo cinque sono state rinvenute nell'Archivio, mentre delle altre sette si sono perse le tracce. Tuttavia chi scrive non esclude che una consultazione più approfondita dello sterminato 'Fondo mons. Cortesi' a San Paolo d'Argon possa rivelare sorprese in questo senso: cf. *infra*, n. 20.

¹⁸ Negli ultimi trent'anni solo raramente sono apparse pubblicazioni riguardanti direttamente o indirettamente la corrispondenza privata di Angelo Mai. Importante il contributo di Angiola Ferraris, che ha pubblicato un nutrito gruppo di lettere inviate da Mai ad Amedeo Peyron (alcune delle quali però presenti già negli *additamenta* di Cortesi): A. FERRARIS, *Angelo Mai e la cultura subalpina del primo Ottocento*, in *Angelo Mai e la cultura del primo Ottocento. Atti del Convegno (Bergamo, 8-9 aprile 1983)*, a c. di D. ROTA, Bergamo 1985, pp. 91-150. Il carteggio tra i due è stato ulteriormente oggetto di integrazioni in L. PESCE, *Amedeo Peyron e i suoi corrispondenti. Da un carteggio inedito*, Treviso 1997 (sei lettere inedite). Da ultimo si segnala un contributo di William Spaggiari, utile come 'riepilogo' bibliografico, sebbene concentrato esclusivamente sul periodo milanese di Mai: W. SPAGGIARI, «Le dovizie antiquarie». *Appunti sul decennio milanese di Angelo Mai*, in *Erudizione e letteratura all'Ambrosiana tra Sette e Ottocento. Atti delle giornate di studio (22-23 maggio 2009)*, a c. di M. BALLARINI – P. BARTESAGHI, Milano 2010, pp. 155-83.

¹⁹ La donazione al pubblico degli appunti manoscritti e della ricca biblioteca di mons. Cortesi è stata possibile grazie alla lungimirante munificenza delle sorelle eredi del prelado, le quali hanno imposto come unico vincolo la conservazione di tale patrimonio librario a San Paolo d'Argon, paese d'origine della famiglia Cortesi.

conservati presso svariate biblioteche e archivi italiani ed europei²⁰. Come si dirà nella nota al testo, il 'Fondo mons. Luigi Cortesi' custodisce in questa mole documentaria anche gli apografi di quasi tutti i documenti conservati presso l'Archivio Storico Diocesano di Bergamo: la fruizione di questo patrimonio, grazie anche alla collaborazione del suo curatore, don Umberto Midali, è risultata di primaria importanza nello svolgimento del presente lavoro.

Il materiale documentario custodito all'interno del volume nr. 10 del Fondo Amministrazione Vescovile Legato Cardinale Mai si presenta distribuito in 40 cartelle cartacee, ciascuna delle quali raccoglie un numero variabile di documenti secondo un ordine che potremmo definire 'tematico': il più delle volte le lettere sono raggruppate nella stessa cartella poiché inviate da un unico mittente. Al momento della prima consultazione il materiale si presentava privo di qualsivoglia numerazione: previo permesso concesso dagli addetti dell'Archivio, chi scrive ha dunque proceduto anzitutto a numerare in ordine progressivo le 40 cartelle, quindi, in un secondo momento, i documenti all'interno di ciascuna cartella, dopo aver ordinato gli stessi in ordine cronologico.

Il lavoro di spoglio ha condotto al rinvenimento di 384 documenti, per la gran parte inediti (solo 14 risultano già pubblicati), anche perché prevalentemente ascrivibili al periodo romano di Mai, che, come abbiamo visto, risulta ancora oggi alquanto trascurato. In

²⁰ Per una descrizione sommaria, ma comunque orientativa, del materiale Mai conservato a San Paolo d'Argon cfr. U. MIDALI, *Mappa di un «bosco non ancora passeggiato». Inventario dei manoscritti e dei documenti di Luigi Cortesi*, San Paolo d'Argon 2011, pp. 215-232. Nel fondo, oltre agli apografi manoscritti o dattiloscritti, chi scrive ha rinvenuto anche documenti originali, la cui provenienza è ignota (soprattutto svariate lettere con rendiconti di Camillo Brioschi, agente di Mai a Milano). In almeno un caso però si può ritenere che sia conservato a San Paolo d'Argon materiale proveniente dall'Archivio della Curia Vescovile di Bergamo e finito per errore tra le carte di mons. Cortesi, o forse perché effettivamente di proprietà di quest'ultimo: si tratta di tre distinte collazioni del codice Laur. Plut. 9.24 (veicolante opere di Cirillo d'Alessandria) autografe di Gaspero Bencini (1775-1847), direttore della Biblioteca Laurenziana di Firenze, inviate a Mai in allegato a tre lettere conservate in ASDBg-MAI, volume nr. 10, cartella 33. Per quanto concerne la provenienza eterogenea di parte del materiale Mai conservato presso l'Archivio della Curia Vescovile di Bergamo, si veda la citazione di mons. Cortesi riportata qui sopra, n. 15.

questa sede si vuole solo anticipare il contenuto di quelle che si possono ritenere a un'attenta lettura le lettere più significative del fondo, documenti preziosi che illuminano aspetti inediti dell'attività filologica e editoriale di Angelo Mai e mettono in evidenza la dimensione davvero internazionale raggiunta dal personaggio in virtù delle sue scoperte di testi antichi.

La cartella 6 raccoglie una serie di lettere inviate da corrispondenti francesi, editori e intermediari per l'acquisizione dei diritti di stampa sui testi latini inediti pubblicati in Italia da Mai, con particolare riferimento alla più celebre scoperta in assoluto del Custode della Vaticana, ovvero i frammenti palinsesti del *De re publica* di Cicerone rinvenuti nel codice codice Vat. lat. 5757²¹. Il 20 giugno 1824 Mai, per reclamare un mancato pagamento da parte dell'editore parigino Louis Gabriel Michaud per i diritti di stampa del *De re publica* in terra francese, in una minuta di risposta al diplomatico Pierre Louis Jean Casimir de Blacas d'Aulps (1771-1839), ricostruisce con dovizia di particolari cronologici la tormentata storia dell'*editio princeps* del *De republica*, soprattutto negli ultimi convulsi mesi, allorché, per garantire la contemporaneità d'uscita delle edizioni romana e parigina (invero poi comunque non rispettata, in quanto l'edizione francese uscì solo nel marzo 1823), la messa in circolazione dell'opera fu ulteriormente differita di venti giorni²². Si tratta di una

²¹ M. TULLI CICERONIS *De re publica quae supersunt* edente ANGELO MAIO Vaticanae bibliothecae praefecto, Romae, in Collegio Vrbanò apud Burlaeium, 1822. Le operazioni di stampa dell'edizione presero avvio il 15 gennaio 1822, come rivela una lettera di Mai all'allora cardinale di Stato Ercole Consalvi (1757-1824), conservata in Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Archivio, tomo 106, f. 1^r, già pubblicata in G. MERCATI (ed.), *M.T. Ciceronis De republica libri e codice rescripto Vaticano latino 5757 phototypice expressi. Prolegomena*, Città del Vaticano 1934, p. 233 n° 6.

²² ASDBg-MAI, volume nr. 10, cartella 6, 12 [105]: «Ecco poi la breve storia della edizione romano-parigina. Nel 1822 avanti la metà di ottobre consegnai al Cavaliere [sc. Jean Alexis François Artaud, il mediatore nella vendita] manoscritti, secondo il patto, i ultimi due fogli; dichiarando che altro non restava, e che poteva M.^r Michaud ultimare il suo libro in Parigi. Il giorno 9 novembre si compì in Roma di stampare il mio Cicerone; del che avendo io avvisato il Cav. Artaud, questi con viglietto, che conservo in originale, mi pregò a differire la pubblicazione del libro sino al primo di dicembre, allegando per ragione che aveva ritardato quasi due settimane a spedire i due ultimi fogli per causa dei corrieri. Benché io non fossi responsabile di questo ritardo, e mi sapesse dura cosa differire altri 20 giorni la pubblicazione di un libro tanto aspettato dal pubblico, tuttavia accondiscesi, e non fu annunciata l'opera se non ben passato il termine indicatomi dal Cav. Artaud».

testimonianza preziosa, anzitutto perché al momento non risulta rintracciabile la lettera effettivamente inviata da Mai a Blacas d'Aulps²³, e in secondo luogo perché chiarisce una volta per tutte, per voce del diretto interessato, la storia di un'edizione epocale, pur già ricostruita in passato, ma senza l'apporto di questo prezioso documento²⁴.

Le vicende editoriali di un'altra celebre scoperta in Vaticana di Mai, ossia i cosiddetti *Fragmenta iuris Vaticana*, 341 frammenti giuridici di età antegiustiniana rinvenuti nel 1820 nel codice palinsesto Vat. lat. 5766²⁵, sono oggetto di alcune lettere conservate nella cartella 10. Anche in questo caso il corrispondente principale è un dotto francese, Athanase-Jean-Léger Jourdan (1791-1826), fondatore della rivista giuridica *Thémis ou bibliothèque du iurisconsulte* (1820-1831) e principale mediatore in Francia per le trattative volte a promuovere un'edizione parigina dei *Fragmenta iuris* pressoché contemporanea all'*editio princeps romana*²⁶. Invero quest'ultima avrebbe richiesto ben dieci mesi di laboriose

Sappiamo che le prime casse contenenti esemplari del *De re publica* furono spedite solo nell'ultimo mese del 1822: si vedano per esempio la lettera del 21 dicembre 1822 al bibliotecario della Palatina di Parma Angelo Pezzana, pubblicata in CIAVARELLA, *Il carteggio Mai-Pezana (1818-1853)*, cit., pp. 30-31, e, risalente al medesimo giorno, la lettera inviata a Giuseppe Furlanetto, edita in GERVASONI, *L'epistolario di Angelo Mai*, cit., pp. 234-235, n° VI.

²³ Conosciamo semmai una stesura *brevior* della minuta, parimenti conservata in ASDBg-MAI, volume nr. 10, cartella 6, 11 [104a].

²⁴ In particolare si veda G. MERCATI (ed.), *M.T. Ciceronis De republica libri*, cit., pp. 209-16, con la pubblicazione di diversi documenti fino a quel momento inediti e conservati in Biblioteca Apostolica Vaticana.

²⁵ Un primo fugace annuncio della scoperta si leggeva già in A. MAI, *Annunzi letterari della biblioteca Vaticana*, «Giornale Arcadico di Scienze, Lettere e Arti» 7 (1820), pp. 339-350, part. 347; più ampia la notizia in A. MAI, *Pezzi di Diritto romano in un codice riscritto della biblioteca vaticana*, «Giornale Arcadico di Scienze, Lettere e Arti» 11 (1821), pp. 361-368. Sulla storia di questa scoperta cf. anche L. MOSCATI, *Sul Codice Teodosiano 1-3. Mai, Savigny e una prefazione mancata*, «Rivista di Storia del diritto italiano» 62 (1989), pp. 389-416, part. 408-416; EAD., *La Facoltà legale e la scienza giuridica della Restaurazione*, «Annali di storia delle università italiane» 4 (2000), pp. 77-93, part. 88-90.

²⁶ Il carteggio tra Mai e Jourdan si apre con una lettera di quest'ultimo del 19 febbraio 1822, nella quale si palesa subito l'interesse per la scoperta e per una futura edizione francese dei frammenti: cf. ASDBg-MAI, cartella 10, 1 [136]: «Vous demandez qu'on vous fasse des propositions d'arrangemens convenables pour l'acquisition et la publication des trois manuscrits que vous avez découverts dans un seul et même codex. Nous sommes très disposés à entrer dans vos vues et à seconder vos intentions».

operazioni tipografiche, vedendo finalmente la luce nell'ottobre 1823²⁷. Il carteggio Mai-Jourdan permette di conoscere nei dettagli la storia di questa edizione: le operazioni di stampa presero avvio nel dicembre 1822, come ricaviamo da una minuta di risposta di Mai a Jourdan datata 4 dicembre 1822²⁸. Per la conclusione dei lavori tipografici sui *Fragmenta iuris*, risulta invece illuminante un'altra minuta inedita di Mai a Jourdan, datata 20 ottobre 1823²⁹. La corrispondenza illustra inoltre, passo dopo passo, la genesi dell'edizione francese dei frammenti di diritto, che sarebbe apparsa nel dicembre 1823 a cura dei redattori della *Thémis*, il periodico di scienze giuridiche di cui, come detto, Jourdan era stato fondatore³⁰.

²⁷ *Iuris civilis anteiustinianei reliquiae ineditae* ex codice rescripto Bibliothecae pontificiae Vaticanae curante ANGELO MAIO Bibliothecae eiusdem Praefecto, Romae, in Collegio Vrbano apud Burlaeium, 1823, pp. 1-86. Si badi che, per quanto dal titolo non risulti, tale edizione ha carattere miscelaneo, giacché la pubblicazione dei frammenti inediti – unitamente alle varianti dei frammenti dei libri già editi del Codice Teodosiano, a un elenco di *Summaria* di alcuni titoli dello stesso Codice Teodosiano e a un frammento della *Lex Romana Burgundionum* – occupa solo la *pars I* di un volume composito, che comprende anche testi di carattere retorico-grammaticale (Simmaco, Giulio Vittore e lo ps. Cecilio Minuziano), successivamente ristampati, unitamente ai *Fragmenta iuris*, nella seconda edizione del tomo I della *Scriptorum veterum nova collectio*: cf. *Scriptorum veterum nova collectio* e *Vaticanis codicibus edita* ab ANGELO MAIO, I², Romae, typis Vaticanis, 1831, partes IV-V.

²⁸ ASDBg-MAI, volume nr. 10, cartella 10, 1 [136a]: «Mi affretto a significare a V.^a S.^a Ill.^{ma} che ora do principio a stampare in Roma alla stampa [*sic*] dei Pezzi giuridici». La medesima lettera nella stesura effettivamente inviata a Jourdan si conserva a Paris, Bibliothèque de la Faculté de Droit, MS. 27, f. 22, Lettre d'Angelo Mai (104): una trascrizione dattiloscritta della stessa è custodita a San Paolo d'Argon, Biblioteca comunale 'Luigi Cortesi', 'Fondo mons. Cortesi', Faldone 10 Mai-Cortesi, cartella 22.

²⁹ ASDBg-MAI, volume nr. 10, cartella 10, 10 [145]: «Questa incisione laboriosissima per la riduzione delle sigle sparse nel codice, e per altri riguardi ha ritardato la fine della stampa oltre quanto io credevo. Ora però è tutto finito, e V.^a S.^a potrà immediatamente se vuole pubblicare il suo libro; poiché l'incisione non ritarderà in Parigi che pochi giorni, come m'immagino. L'incisione romana è stata consegnata da me nel medesimo giorno tanto per Parigi come per Berlino».

³⁰ *Vaticana juris romani fragmenta* Romae nuper ab ANGELO MAIO detecta et edita, ephemeridum quae Themidis nomine publicantur editores, Parisiis Décembre 1823. Nella lettera del 20 ottobre 1823 Mai comunicava a Jourdan l'avvenuta spedizione delle parti mancanti per l'allestimento dell'edizione, ossia la prefazione al testo, il sesto e settimo fascicolo: cf. ASDBg-MAI, volume nr. 10, cartella 10, 10 [145]: «Avrà V.^a S.^a come spero ricevuto a quest'ora il completo esemplare dei Pezzi giuridici, cioè sette fogli di testo, meno due pagine; ed un foglio di prefazione, meno parimenti due pagine». La lettera effettivamente inviata da Mai è conservata a Paris, Bibliothèque de la Faculté de Droit de Paris, MS. 27, f. 22, Lettre d'Angelo Mai (100): una trascrizione dattiloscritta della stessa è custodita a San Paolo d'Argon, Biblioteca comunale 'L. Cortesi', 'Fondo mons. Luigi Cortesi', Faldone 10 Mai-Cortesi, cartella 23. Circa un mese più tardi, il 21 novembre 1823, Jourdan comunicava a Mai di aver ricevuto i fascicoli mancanti. La lettera è conservata in ASDBg-MAI, volume nr. 10, cartella 10, 11 [146]: «J'ai l'honneur de vous accuser réception: 1°. Des feuilles 6 et 7. 2°. De la peface». Un resoconto esauriente delle trattative condotte da Jourdan per la pubblicazione in Francia dei *Fragmenta iuris* si legge

La storia dell'edizione dei frammenti di diritto antegiustiniani consente di soffermarsi ora sui documenti indubbiamente più significativi, da una prospettiva di storia della filologia, conservati nel Fondo Amministrazione Vescovile Legato Cardinale Mai. La cartella 15 include infatti tre lettere inedite di Barthold Georg Niebuhr (1775-1831), celebre erudito e *Altertumswissenschaftler* danese, di cui, una trentina d'anni fa, è stato pubblicato un accurato epistolario che raccoglie in quattro volumi oltre millecento lettere scritte dallo storico scandinavo³¹. Mancano tuttavia in tale edizione queste lettere inviate ad Angelo Mai, evidentemente non incluse nella silloge poiché non note al curatore³². Le tre missive, che recano in forma autografa solo la firma di Niebuhr, furono scritte tra il 1822 e il gennaio del 1823, ossia in anni nei quali l'erudito danese, in qualità di ambasciatore presso la Santa Sede, dimorava tra il Vaticano e la residenza di Palazzo Savelli-Orsini, presso il teatro di Marcello. I documenti [233] e [234] sono dei succinti biglietti, rapide comunicazioni scritte da Palazzo Savelli, in cui Niebuhr si fa portavoce delle istanze dell'editore berlinese Ferdinand Dümmler, raccomandando il suo corrispondente di limitare non oltre i confini della Francia e dei Paesi Bassi la vendita dell'edizione francese dei *Fragmenta iuris Vaticana*³³.

anche in alcune note apparse tra il 1822 e il 1824 sui fascicoli della *Thémis*: in merito MOSCATI, *Sul Codice Teodosiano*, cit., p. 410 n. 111.

³¹ E. VISCHER (ed.), B.G. Niebuhr, *Briefe. Neue Folge (1816-1830)*, I-IV, Bern / München 1981-1984. Sui rapporti tra Mai e Niebuhr si era già soffermato G. GERVASONI, *Le prime scoperte di Angelo Mai nella Biblioteca Vaticana ed i suoi rapporti con B. G. Niebuhr*, «Athenaeum» 16 (1928), pp. 55-84.

³² Restano altresì inedite dodici lettere autografe di Angelo Mai a Niebuhr, scritte tra il 1821 e il 1829 e custodite a Berlino, Archiv der Berlin-Brandenburgischen Akademie der Wissenschaften, Nachlass B.G. Niebuhr, nr. 204, ff. 1-21 (riproduzioni fotografiche di questi autografi sono conservate a San Paolo d'Argon, Biblioteca comunale 'Luigi Cortesi', 'Fondo mons. Cortesi', faldone 19 Mai-Cortesi). Estratti di otto di queste lettere furono pubblicati da Agostino Pertusi, il quale li aveva ricavati dalle carte di Gianni Gervasoni, negli atti del Congresso di Filologia tenutosi a Bergamo in occasione del primo centenario della morte di Mai (8-12 settembre 1954) e aperto da un commosso discorso inaugurale di Angelo Roncalli, all'epoca Patriarca di Venezia: A. PERTUSI, *Angelo Mai scopritore ed editore di testi greci classici e bizantini*, «Bergomum» 48 (1954), pp. 167-193, part. 177-188.

³³ ASDBg-MAI, volume nr. 10, cartella 15, 3 [234]: «Solamente La pregherei di limitar colla maggior cautela delle espressioni queste edizioni gallo-belgiche, assolutamente alla Francia ed al Regno dei Paesi-Bassi, - tutta la Germania dovendo esser assicurata allo stampator di Berlino; se nò [sic], questo perderebbe troppo». Mai accolse prontamente tale richiesta, come dimostra la lettera inviata a Jourdan il 1° febbraio 1823, quindi

Grazie a tali lettere sappiamo anche che la pubblicazione di quest'opera aveva suscitato l'interesse di un insigne storico del diritto quale Friedrich Carl von Savigny (1779–1861): nella lettera di Niebuhr a Mai datata 14 agosto 1822, lo storico danese afferma di aver rassicurato il suo illustre corrispondente belga circa l'imminente stampa dei frammenti di diritto³⁴. Rassicurazione in realtà impropria giacché, come abbiamo visto, l'*editio princeps* romana dei *Fragmenta iuris* avrebbe visto la luce solo nell'autunno del 1823, mentre, a causa di un imprecisato contrattempo, l'edizione tedesca sarebbe stata pubblicata solo nel 1824³⁵, dunque diversi mesi dopo le pressoché contemporanee edizioni romana e parigina.

nemmeno un mese dopo aver ricevuto l'istanza dell'editore berlinese, nella quale sono espresse le condizioni per l'assenso alla stampa in territorio francese: Paris, Bibliothèque de la Faculté de Droit de Paris, MS. 27, f. 22, Lettre d'Angelo Mai (106) (si cita dalla trascrizione dattiloscritta del documento custodita a San Paolo d'Argon, Biblioteca comunale 'L. Cortesi', 'Fondo mons. Luigi Cortesi', Faldone 10 Mai-Cortesi, cartella 23): «Il libraio di Berlino mi ha già fatto pagare 30 Luigi di Francia benché io non abbia ancora cominciato a mandargli i fogli. A questo modico prezzo sono pronto a spedire anche a V.^a S.^a gli stessi fogli, con le seguenti sole condizioni: 1°. Si pagheranno a me in Roma alla consegna del primo foglio 30 Luigi. 2°. L'edizione che si accorda a M.^r Jourdan sarà precisamente ristretta alla Francia ed al Regno dei Paesi Bassi, dovendosi tutta la Germania lasciare libera al libraio di Berlino». Una minuta della medesima lettera di Mai è conservata in ASDBg–MAI, volume nr. 10, cartella 10, 3 [138].

³⁴ ASDBg–MAI, volume nr. 10, cartella 15, 2 [233]: « Mi rallegro assai di poter assicurarlo [sc. Savigny], come Ella mi ha fatto sperare, che la stampa potrà cominciare dopo terminato il Cicerone, e al più tardi nel mese di Novembre».

³⁵ *Iuris romani anteiustiniani fragmenta Vaticana* e codice palimpsesto eruit ANGELUS MAIUS, prostant Romae & Berolini, apud Ferdinandum Duemlerum, 1824. Gli ultimi fascicoli dei *Fragmenta*, spediti il 20 ottobre 1823, ancora non avevano raggiunto la Germania all'inizio dell'anno seguente. Ci informa sulla vicenda un'altra preziosa minuta di Mai indirizzata allo storico del diritto Friedrich Bluhme, scritta il 28 aprile 1824 e conservata in ASDBg–MAI, volume nr. 10, cartella 10, 12 [147]: «Non Le posso esprimere abbastanza la meraviglia ed il dispiacere che ho sperimentato all'udire dalla ultima di Lei lettera al Sig. Mayer, che in Berlino non si era ancora ricevuto il compimento dei fogli del diritto. Sappia però ella, che io fino dall'ottobre del passato anno 1823, dimorando ancora nella stanza estiva di Monte-Cavallo, consegnai la fine di ogni cosa al Sig. Consigliere Bunsen, acciocché fosse senza ritardo trasmesso il tutto, acciocché l'edizione di Berlino uscisse, se si volesse, anche prima della romana. Nel medesimo giorno spedii lo stesso compimento a Parigi a M.^r Jourdan, avvisandolo della contemporanea missione a Berlino, come farà fede la mia lettera che sta in mano del predetto M.^r Jourdan, il quale mi ha risposto da Parigi in data del 21 novembre 1823, di avere ricevuto il testo occorrente per la sua edizione».

Più corposa è invece la lettera [232], non datata ma databile alla primavera del 1822³⁶. La missiva, oltre a documentare la revisione di Niebuhr sulle bozze della prima edizione del *De republica*³⁷, contiene anche un interessante accenno alle *Eclogae Constantinianae* e a una futura edizione delle stesse in terra inglese – invero mai venuta alla luce³⁸ –, per interesse della celebre tipografia Clarendoniana, attiva presso l'Università di Oxford. Angelo Mai aveva infatti rinvenuto nel 1820, all'interno del codice palinsesto Vat. gr. 73, eserti della sezione Περὶ γνῶμῶν (*De sententiis*) della celebre silloge storica allestita da Costantino VII Porfirogenito nel X secolo³⁹, pubblicati sette anni più tardi nel II tomo della *Scriptorum veterum nova collectio*⁴⁰. L'interesse di Niebuhr per questa benemerita scoperta proseguì nel

³⁶ Poiché nella prima parte della lettera Niebuhr allude inequivocabilmente ad alcune bozze di stampa del *De re publica* di Cicerone, si può fissare un certo *terminus post quem* al 15 gennaio 1822, giacché in quella data prese avvio la laboriosa stampa del *De re publica* di Cicerone, coordinata dal tipografo Francesco Bourliè (cf. *supra*, n. 21): ASDBg-MAI, volume nr. 10, cartella 15, 1 [232]: «Dai fogli stampati di cui Ella mi fa dono, estraggo oltre quel che riguarda la lingua, la materia di un index rerum et personarum, il quale potrà esser molto più ridotto di quel che sarà al primo lavoro: e poi un index di tutti gli autori citati da Cicerone, coll'intenzione che quelli che possiedono un'edizione delle opere di Cicerone fornita di un indice storico, possano completarlo con questo. Se trovo errori di stampa, avrò cura di segnarli sopra un foglio». Un *terminus ante quem* potrà invece essere fissato all'autunno 1822, e più precisamente al 9 novembre di quell'anno, quando la stampa del testo ciceroniano ricavato dal codice palinsesto Vat. lat. 5757 fu finalmente conclusa (cf. *supra*, n. 22). La lettera in questione inoltre alludendo solo a un vago interesse di Savigny per i *Fragmenta iuris*, verosimilmente precede quella del 14 agosto 1822 [233], in cui, come abbiamo visto, Niebuhr afferma di aver assicurato in prima persona l'illustre giurista circa l'imminente pubblicazione dell'edizione.

³⁷ Cf. qui *supra*, n. 36.

³⁸ Per un elenco delle edizioni ottocentesche delle *Eclogae*, o più spesso di frammenti di autori antichi (soprattutto Polibio) traditi da varie fonti tra cui anche gli *Excerpta de sententiis* rinvenuti da Mai, si veda U.P. BOISSEVAIN, *Excerpta historica iussu imperatoris Constantini Porphyrogeniti confecta, IV. Excerpta de sententiis*, Berolini 1906, pp. VI-VII.

³⁹ Tale rinvenimento era avvenuto quasi contemporaneamente a quello del *De re publica*, e ne era stato dato un primo annuncio in MAI, *Annunzi*, cit., p. 340: «Or sono pochi mesi che occupandomi nella biblioteca Vaticana intorno all'esame di alcuni manoscritti, fermai l'attenzione sopra un ampio codice greco contenente le orazioni del retore Aristide: sotto le quali ravvisai i vestigi di un'altra scrittura bella ed antica, benché corsiva, di quella forma che i maestri in paleografia sogliono stimare del secolo undecimo. Conobbi che la scrittura sepolta era storica, lessi ne' margini parecchi argomenti delle materie, e finalmente scopersi che in questo prezioso palinsesto si contenevano estratti inediti del Porfirogenito».

⁴⁰ *Scriptorum veterum nova collectio* e Vaticanis codicibus edita ab ANGELO MAIO, II, Romae, in Collegio Urbano apud Burlaeium, 1827, pp. 1-570. Sul retro di una lettera inviata dal libraio fiorentino Giuseppe Molini il 12 gennaio 1827, si legge una minuta autografa di Mai per la richiesta d'acquisto di esemplari di questo tomo della *Scriptorum veterum nova collectio* inoltrata al Granduca di Toscana Leopoldo II: cf. ASDBg-MAI, volume nr.

tempo, se si considera che nel 1829, due soli anni dopo l'*editio princeps* del *De sententiis*, lo stesso Niebuhr, con la collaborazione di August Immanuel Bekker (1785-1871), avrebbe approntato una nuova edizione delle *Eclogae* intervenendo in più punti sul testo così come era stato edito da Mai⁴¹.

Questa breve introduzione ha voluto e potuto illustrare solo alcuni aspetti della poliedrica attività intellettuale e editoriale di Angelo Mai. Ma il patrimonio documentario conservato presso il Fondo Amministrazione Vescovile Legato Cardinale Mai dell'Archivio Storico Diocesano di Bergamo si presterà anche a studi storici di discipline non strettamente connesse con il campo della filologia: alcune lettere interessanti riguardano ad esempio il timore per la diffusione del colera in Italia meridionale negli anni Trenta del XIX secolo⁴²; altre saranno utili per ricostruire la storia della Curia romana tra anni Venti e Trenta del XIX secolo (si vedano in merito soprattutto le cartelle 2 e 12⁴³); molte altre infine, trattando invece di rapporti commerciali (acquisti e vendite di libri, ma non solo), potranno costituire una fonte primaria per studi di storia dell'economia e dei prezzi nell'Italia pre-unitaria. La presente edizione vuole essere dunque solo uno spunto, il fondamento testuale

10, cartella 11, 1 [148a]: « Io pubblico in Roma un ampio volume di storici inediti, che sono Polibio, Diodoro siciliano, Dione Cassio, Dionigi di Alicarnasso, Eunapio ed altri. [...] In vista dell'intrinseco merito di questo libro, ardisco porgere rispettosamente preghiera all'Altezza Vostra R. I. se potesse degnarsi di ordinare l'acquisto in nome Suo di qualche numero di esemplari». Analoga richiesta sarebbe stata inoltrata all'imperatore d'Austria Francesco I tramite l'amico Giacomo Mellerio (1777-1847), come mostra la minuta, senza data ma stesa sulla facciata posteriore di una lettera di Mellerio risalente al 17 gennaio 1827, conservata in ASDBg-MAI, volume nr. 10, cartella 5, 2 [89a].

⁴¹ *Dexippi, Eunapii, Petri Patricii, Prisci, Malchi, Menandri Historiarum quae supersunt* e recensione I. BEKKERI et B.G. NIEBUHRII, *Bonnae, impensis E. Weberi, 1829 (CSHB, XIX)*. Il lavoro emendatorio sulle *Eclogae* è oggetto precipuo di comunicazione in due lettere del superstite carteggio Niebuhr-Mai: il primo ne scrisse nella missiva del 25.02.1828 (già edita in H. SCHÖNE, *Sechs Briefe B.G. Niebuhr's an A. Mai*, in *Festschrift zu Otto Hirschfelds sechzigstem geburtstage*, Berlin 1903, pp. 492-513, part. 505-12, n° V), il secondo rispose in merito, principalmente confermando le congetture del corrispondente, il 2 gennaio dell'anno successivo: cf. l'estratto della lettera in PERTUSI, *Angelo Mai scopritore*, cit., pp. 187-88.

⁴² Si veda ad esempio la lettera [87], purtroppo mutila nel finale e dunque senza firma per poter riconoscere il mittente.

⁴³ La cartella 2 contiene anche una serie di documenti ufficiali che ci consente di inquadrare con maggiore chiarezza la carriera di Mai in Vaticano: si veda ad esempio la nomina a cardinale Bibliotecario datata 27.06.1853 [32], comunicata dall'allora Segretario dello Stato Pontificio Giacomo Antonelli (1806-1876).

su cui possa basarsi una serie di studi futuri volti a rivelare non solo aspetti inediti delle relazioni culturali e editoriali di carattere internazionale intrattenute da Angelo Mai durante il suo soggiorno in Vaticano, ma anche, con più ampio respiro, la storia d'Italia e della valle di Scalve – interessanti, al riguardo, le lettere contenute nella cartella 14⁴⁴ – nei turbolenti anni intercorsi tra Restaurazione e Risorgimento. Anche per assecondare e facilitare futuri studi sui testi tramandati da questo interessante *corpus* epistolare, l'edizione che qui si propone si conclude con una serie di indici, a partire da quello cronologico, indispensabile dacché in sede di edizione si è voluto rispettare la disposizione 'tematica' anziché cronologica delle cartelle, così come si presentano all'interno del volume nr. 10 del Fondo Amministrazione Vescovile Legato Cardinale Mai.

⁴⁴ Tale cartella raccoglie 21 lettere di Giovan Battista Grassi (1777-1856), medico di Schilpario con cui Mai era già in contatto epistolare dal 1814 (cf. MAI, *Epistolario*, a c. di G. GERVASONI, cit., *ad ind.*, p. 433). Da queste lettere deduciamo che Grassi amministrava per conto del suo illustre conterraneo Mai terre e poderi di proprietà di quest'ultimo in val di Scalve. La cartella conserva altresì un'epistola [231] di Giovanni Antonio Grassi (1775-1849), fratello di Giovan Battista e missionario, che contiene un accenno alla fondazione dell'Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù da parte di mons. Giuseppe Benaglio (1767-1836).

NOTA AL TESTO

In conformità con i criteri di edizione adottati dal progetto CEOD (Corpus Epistolare Ottocentesco Digitale, consultabile all'indirizzo web <http://ceod.unistrasi.it/index.htm>) promosso e patrocinato dalle Università per Stranieri di Siena, Università degli Studi di Cassino, Università "La Sapienza" di Roma e Università degli Studi di Milano, anche nel presente lavoro si è deciso di improntare a un'alta conservatività la trascrizione dagli autografi conservati in ASDBg-MAI, volume nr. 10.

Si sono mantenute tutte le allotropie grafiche (scempie e doppie talora non conformi alla norma attuale della lingua italiana), le oscillazioni tra *i* e *j* specie in fine di parola (ad es. *desiderj* anziché *desideri*), nonché il sistema interpuntivo degli originali. Si è adeguato l'uso delle maiuscole solo per i nomi propri di persone e luoghi e dopo segni di interpunzione forte. In ambito paragrafematico, si è invece introdotta nei documenti in lingua italiana la distinzione fra accento grave e accento acuto secondo la norma attuale, così come si è normalizzato l'uso talora extravagante dell'apostrofo e dell'accento nei casi in cui si ponesse ambiguità di significato (*ne > né; se > sé* o viceversa). Si è invece mantenuto l'uso dell'accento 'irregolare' su alcuni monosillabi, in quanto grafia frequentemente attestata nelle scritture ottocentesche (ad es. *si fà, fù*). Per quanto concerne il nutrito gruppo di documenti redatti in lingua francese (64 in tutto), si è deciso invece di non intervenire in alcun modo sul sistema paragrafematico, in quanto presenta troppe numerose oscillazioni per essere normalizzato⁴⁵. Errori testuali sono stati corretti solo laddove evidentemente imputabili a svista dello scrivente. Le note a piè pagina registrano tutte le correzioni apportate alla lezione originaria trasmessa dagli autografi ed eventuali discrepanze rispetto ai testi delle lettere già pubblicate. Oltre a queste note di carattere testuale, altre illustrano brevemente persone nonché

⁴⁵ Si badi che nelle lettere di mittenti francesi i corrispondenti mostrano di avere talora – anche se non sistematicamente – un uso scrittoriale che differisce dalla norma attuale anche a livello grafematico: si tratta della lenizione della dentale sorda precedente la desinenza di numero plurale nei sostantivi (così ad es. *renseignements* diventa *renseignemens; manuscrits > manuscris*).

edizioni citate nelle lettere che si è potuto identificare con certezza (queste ultime in particolare grazie a data di stampa e/o formato).

Si sono lasciate inalterate le abbreviazioni facilmente interpretabili, spesso rese negli originali con lettere in apice o con un segno di *titulus* (ad esempio 8^{bre} > ottobre; devotĩno > devotissimo; revĩno > reverendissimo), mentre si sono sciolte tra parentesi graffe le abbreviazioni che senza scioglimento sarebbero apparse difficilmente comprensibili. Tra parentesi graffe si sciolgono altresì le abbreviazioni retaggio del sistema tachigrafico individuale (es. p̄ = p{er}; 7 = {e}, {et}), talora riguardanti unità di misura o monete (come libbre e scudi).

Sempre per preservare la conservatività della trascrizione e per avere un più fedele riscontro visivo dell'aspetto formale dei documenti originali, si è deciso anzitutto di sottolineare anche nell'edizione le parole sottolineate negli autografi, e in secondo luogo di inserire a testo e non in nota, nei limiti del possibile, cancellature e correzioni nei testi delle lettere, frequenti soprattutto nelle minute di risposta di Mai. Le cancellature 'leggere', quelle cioè sotto le quali è ancora possibile riconoscere la parola o le parole cancellate, sono state riportate a testo con un segno di cassatura (ad es. ~~ambidue~~). Nel caso in cui sopra la parola cancellata lo scrivente abbia apposto la correzione, questa viene riportata subito dopo in esponente (ad es. ~~ambidue~~^{ciascuna}). Invece il segno ■ indica la presenza sull'originale di una cancellatura tale da rendere indecifrabile i segni o le parole sottostanti. Le aggiunte interlineari sono poste in esponente, precedute dal segno \ e seguite dal segno /. Lo stesso segno, raddoppiato, è stato usato per le aggiunte marginali, con l'avvertenza che, nel caso in cui queste ultime eccedano la misura di qualche parola, il testo non è stato posto in esponente, onde facilitarne la lettura. Nei casi in cui le lettere abbiano subito danni materiali e si sia constatata la presenza di una lacuna sostanziale, questa è indicata con il segno [...]; nel caso invece più comune in cui la lacuna sia dovuta all'indecifrabilità della scrittura, a testo si sono inseriti dei puntini in carattere corsivo, grosso modo corrispondenti al numero di grafemi illeggibili. Integrazioni congetturali e note d'editore sono riportate tra parentesi quadre in carattere corsivo.

Si è rinunciato, per ragioni 'tecniche', a rendere la collocazione esatta di elementi come l'indirizzo del destinatario (spesso esterno, cioè scritto sull'ultima facciata della lettera), eventuale luogo e data di stesura, formula di congedo nonché firma del mittente, che sono stati in ogni caso

allineati a destra. La formula appellativa, spesso centrata negli originali, è invece sempre stata allineata a sinistra, così come eventuali indirizzi interni alle lettere, posti negli originali a chiusura delle medesime, dopo la firma, oppure in posizione iniziale.

La numerazione dei documenti, come anticipato in sede di introduzione, è stata apposta da chi scrive, in lapis, nell'angolo in alto a destra, poiché il materiale si presentava inizialmente privo di qualsiasi numerazione. Le cartelle sono state numerate da 1 a 40 nell'ordine in cui sono state reperite all'interno del volume. All'interno delle singole cartelle i pezzi archivistici sono stati invece dapprima riordinati cronologicamente e quindi numerati secondo quest'ordine, con l'avvertenza che i documenti non datati, per i quali non è stato possibile stabilire una qualsiasi cronologia, sono stati collocati in fondo alla cartella di appartenenza. Al termine di ogni cartella, la numerazione riparte da 1. Nel caso in cui si sia potuto stabilire, oltre ogni ragionevole dubbio, che un documento era stato spedito in allegato a un altro parimenti pervenuto, questo documento è stato numerato facendo seguire al numero della lettera di riferimento una / seguita dal numero 2, 3 e così via (così, ad esempio, una ricevuta di pagamento allegata alla lettera 11 è stata numerata 11/2).

Per facilitare la consultazione del presente lavoro nonché le operazioni di indicizzazione, in questa edizione ad ogni documento è stato anche attribuito un univoco numero progressivo (che non compare sugli originali), posto tra parentesi quadre e in carattere grassetto (ad es. **[1]**), allineato a destra. Nei casi in cui un singolo pezzo archivistico trasmetta più documenti, come nel caso delle minute di risposta spesso scritte sui fogli bianchi delle lettere ricevute, il documento che si trova sul primo o sui primi fogli è numerato in modo 'regolare', mentre il documento scritto sui fogli successivi è stato numerato apponendo accanto alla cifra araba una lettera dell'alfabeto (a, b, e così via): ad esempio, la minuta di risposta alla lettera **[136]** è stata numerata come **[136a]**. Costituiscono un'eccezione le suppliche, documenti scritti da Mai o da suoi segretari al pontefice: esse si trovano sul primo foglio, mentre il rescritto, con la concessione della dispensa richiesta nella supplica, si trova sull'ultimo foglio del pezzo archivistico. In questi casi si è deciso di assegnare comunque la numerazione 'regolare' al rescritto per mantenere una coerenza interna all'edizione, che include per la grande maggioranza lettere e documenti ricevuti anziché scritti da Angelo Mai. Si precisa che questa numerazione progressiva è stata utilizzata anche nei rimandi interni, nelle note a piè di

pagina. Nei rari casi in cui una lettera ecceda la misura di un singolo pezzo archivistico, il simbolo || indica che in quel punto termina un pezzo e il prosieguo del testo si legge sul pezzo immediatamente successivo.

BIBLIOGRAFIA SCELTA DI ANGELO MAI^o

ISOCRATIS *Oratio de permutatione*, nunc primum latine exhibetur ab Anonymo Interprete, Mediolani, typis J. Pirotae, 1813.

M. TULLII CICERONIS *Trium orationum In Clodium et Curionem De aere alieno Milonis De rege Alexandrino fragmenta inedita* item [...] *commentarius antiquus ineditus qui videtur ASCONII PEDIANI [...]*, cum criticis notis edebat A. Maius, typis J. Pirotae, 1814.

M. TULLII CICERONIS *Trium orationum Pro Scauro Pro Tullio Pro Flacco partes ineditae* cum antiquo scholiaste item inedito ad orationem *Pro Scauro*. Invenit recensuit notis illustravit A. MAIUS, Mediolani, typis J. Pirotae, 1814.

M. CORNELII FRONTONIS *Opera inedita cum epistulis item ineditis*. ANTONINI PII M. AURELII L. VERI et APPIANI nec non aliorum veterum fragmentis invenit et commentario praevio notisque illustravit A. MAIUS, Mediolani, Regiis Typis, 1815.

Q. AURELII SUMMACHI *octo orationum ineditarum partes* invenit notisque declaravit A. MAIUS, Mediolani, Regiis Typis, 1815.

Sibyllae liber XIV. Editore et interprete A. MAIO, Mediolani, Regiis Typis, 1817.

EUSEBII PAMPHILI *Chronicorum Canonum libri duo*. A. MAIUS et J. ZOHREBUS nunc primum coniunctis curis latinitate donatum, Mediolani, Regiis typis, 1818.

Ulphilae partium ineditarum in Ambrosianis palimpsestis ab ANGELO MAIO repertarum specimen, coniunctis curis eiusdem Maii et CAROLI OCTAVII CASTILLIONAEI editum, Mediolani, regiis typis, 1819.

M. TULLII CICERONIS *De re publica quae supersunt* edente ANGELO MAIO Vaticanae bibliothecae praefecto, Romae, in Collegio Vrbanum apud Burlaeium, 1822.

M. CORNELII FRONTONIS et M. AURELII IMPERATORIS *Epistulae*. L. VERI et ANTONINI PII et APPIANI *epistularum reliquiae*. *Fragmenta FRONTONIS et scripta grammatica*, editio romana curante A. MAIO, Romae, in Collegio Vrbanum apud Burlaeium, 1823.

Iuris civilis antejustiniani reliquiae ineditae ex codice rescripto Bibliothecae pontificiae Vaticanae curante ANGELO MAIO Bibliothecae eiusdem Praefecto, Romae, in Collegio Vrbanum apud Burlaeium, 1823.

^o Per evitare fastidiose ripetizioni nelle note, forniamo qui una sola volta in ordine cronologico il riferimento bibliografico completo delle pubblicazioni di Angelo Mai cui si allude più frequentemente nelle lettere.

Catalogo de' Papiri egiziani della Biblioteca Vaticana, Roma, coi tipi Vaticani, 1825 [traduzione di A. Mai dal manoscritto in francese di J.-F. Champollion]

Memorie storiche degli archivi della Santa Sede e della biblioteca Ottoboniana ora riunita alla Vaticana opuscoli due, a cura di A. MAI, Roma, dalla Tipografia Vaticana, 1825.

Scriptorum veterum nova collectio e Vaticanis codicibus edita ab ANGELO MAIO, I-X, Romae, in Collegio Urbano apud Burlaeium, 1825-1838.

A. MAI, *Laudatio funebris in Johannem VI Lusitaniae regem fidelissimum et Brasiliae imperatorem*, Romae, typis Vaticanis, 1827.

NICEPHORI BLEMMYDAE *Oratio qualem oporteat esse regem*, Romae, typis Vaticanis, 1827.

SS. *episcoporum NICETAE et PAULINI scripta ex vaticanis codicibus edita*. Accedit eiusdem s. Nicetae opusculum aliud Chisiani codicis ope emendatum, Romae, typis Vaticanis, 1827.

Classicorum auctorum e Vaticanis codicibus editorum tomi I-X curante ANGELO MAIO, Romae, typis Collegii Urbani, 1828-1838.

A. MAI, *De eligendo Pontifice Maximo sermo ad S. R. Ecclesiae cardinales*, Romae, typis Vaticanis, 1831.

HOMERI *Iliados picturae antiquae ex codice Mediolanensi Bibliothecae Ambrosianae*, Romae, [s. n.] 1835.

VIRGILII *Picturae antiquae ex codicibus Vaticanis*, Romae, [s. n.] 1835.

Spicilegium Romanum, curante A. MAIO, I-X, Romae, typis Collegii Urbani, 1839-1840.

Vetus et Novum Testamentum ex antiquissimo codice Vaticano, edidit A. MAIUS, I-V, Romae, apud J. Spithöver, 1857.

Καὶνὴ Διαθήκη. *Novum Testamentum ex vetustissimo codice vaticano secundis curis editum*, Romae 1859.

INDICE CRONOLOGICO DEI DOCUMENTI DATATI RICEVUTI DA ANGELO MAI

1818

30.10.1818. Lettera di Carlo Alberto di Savoia [1]

1819

27.01.1819. Lettera di Carlo Alberto di Savoia [2]

23.02.1819. Lettera di Carlo Alberto di Savoia [3]

22.10.1819. Lettera di Jean Jacques e Marie Jacques de Bure [236]

26.11.1819. Lettera di Camillo Brioschi [195]

16.12.1819. Lettera di Ercole Consalvi [11]

30.12.1819. Rescritto di Lorenzo Litta [12]

1820

08.01.1820. Lettera di Lorenzo Litta [184]

13.01.1820. Lettera di Ercole Consalvi [13]

15.01.1820. Lettera di Camillo Brioschi [196]

13.04.1820. Conto spese di Edoardo Landuzzi [185]

24.07.1820. Lettera di Giuseppe Crispino Mazzotti [186]

1821

Maggio 1821. Lettera di Leopoldo di Toscana [4]

06.06.1821. Lettera di Leopoldo di Toscana [5]

15.08.1821. Lettera di Camillo Brioschi [197]

16.08.1821. Lettera di Jean Alexis François Artaud [94]

1822

14.02.1822. Lettera di Giuseppe Molza ad Antonio Maria Frosini [8]

19.02.1822. Lettera di Athanase Jourdan [136]

13.03.1822. Lettera di Camillo Brioschi [198]

17.05.1822. Lettera di Leopoldo di Toscana [6]

08.06.1822. Lettera di Ercole Consalvi [14]
09.06.1822. Lettera di Leopoldo di Toscana [7]
21.06.1822. Rescritto di Ercole Consalvi [15]
18.07.1822. Lettera di Ercole Consalvi [16]
21.07.1822. Lettera di Ercole Consalvi [17]
14.08.1822. Lettera di Barthold Georg Niebuhr [233]
19.11.1822. Lettera di Louis Gabriel Michaud [96]
22.11.1822. Lettera di Athanase Jourdan [137]
25.11.1822. Lettera di Antal Rudolf Apponyi [9]
06.12.1822. Lettera di Billaud [97]

1823

12.01.1823. Lettera di Barthold Georg Niebuhr [234]
23.03.1823. Lettera di Athanase Jourdan [139]
08.04.1823. Lettera di Domenico Sala [187]
09.04.1823. Copia di breve pontificio di papa Pio VII [188]
09.04.1823. Copia di bolla pontificia di papa Pio VII [189]
19.04.1823. Copia di breve pontificio di Emanuele De Gregorio [189b]
25.04.1823. Concessione di beneficio di Pietro Francesco Galleffi [190]
28.04.1823. Conto spese di Edoardo Landuzzi [191]
21.05.1823. Lettera di Jean Alexis François Artaud [140]
12.06.1823. Lettera di Athanase Jourdan [142]
06.07.1823. Lettera di Athanase Jourdan [143]
24.07.1823. Lettera di Luigi Filippini [192]
13.08.1823. Lettera di Giovan Battista Grassi [210]
24.08.1823. Lettera di Athanase Jourdan [144]
21.11.1823. Lettera di Athanase Jourdan [146]
04.12.1823. Lettera di Jean Alexis François Artaud [98]

1824

23.03.1824. Lettera di Jean Alexis François Artaud [99]
16.04.1824. Lettera di Pierre Louis Jean Casimir de Blacas d'Aulps [100]
03.05.1824. Lettera di Jean Alexis François Artaud [101]
23.05.1824. Lettera di Giovan Battista Grassi [211]
09.06.1824. Lettera di Jean Alexis François Artaud [103]

18.07.1824. Lettera di ignoto mittente francese [107]
20.07.1824. Lettera di Pierre Louis Jean Casimir de Blacas d'Aulps [108]
14.08.1824. Lettera di Jean Alexis François Artaud [110]
16.08.1824. Sentenza (con motivi) causa Mai-Stella [37 / 38]
03.09.1824. Appello causa Mai-Stella [39]
17.10.1824. Rendiconto di Carlo Salvi [118]
01.12.1824. Lettera di Pedro Maria Heredia y Rio [57]

1825

07.02.1825. Lettera di Amedeo Peyron [237]
20.08.1825. Lettera di Luigi Pizio [235]
25.10.1825. Lettera di Giovan Battista Grassi [212]
15.12.1825. Ricevuta di Carlo Salvi [119]

1826

26.01.1826. Lettera di Giovan Battista Grassi [213]
17.02.1826. Lettera di Jean Alexis François Artaud [113]
21.02.1826. Lettera di Jean Alexis François Artaud [114]
30.03.1826. Lettera di Giovan Battista Grassi [214]
12.07.1826. Lettera di Camillo Brioschi [199]
24.07.1826. Lettera di Pier Aurelio Mutti [88]
29.07.1826. Lettera di Camillo Brioschi [200]
19.08.1826. Lettera di Camillo Brioschi [201]
05.09.1826. Lettera di Camillo Brioschi [202]
07.10.1826. Lettera di Camillo Brioschi [203]
04.11.1826. Lettera di Camillo Brioschi [204]
17.11.1826. Lettera di Giovan Battista Grassi [215]

1827

06.01.1827. Lettera di Amedeo Peyron [238]
12.01.1827. Lettera di Giuseppe Molini [148]
17.01.1827. Lettera di Giacomo Mellerio [89]
20.01.1827. Lettera di Camillo Brioschi [205]
22.01.1827. Lettera di Luigi Alborghetti [90]

03.02.1827. Lettera di Camillo Brioschi [206]
07.02.1827. Lettera di Camillo Brioschi [207]
21.02.1827. Lettera di Camillo Brioschi [208]
21.02.1827. Fornitura libri di Carlo Salvi [120]
03.04.1827. Lettera di Paolo Pizzicotti [91]
04.04.1827. Lettera di Antonio Maria Cadolini a Paolo Pizzicotti [92]
15.05.1827. Lettera di Duclos [58]
20.07.1827. Fornitura libri di Carlo Salvi [121]
22.08.1827. Lettera di Ferdinando II di Borbone [10]
05.09.1827. Lettera di Giovan Battista Grassi [216]

1828

30.01.1828. Rescritto di Nicola Soldini [18]
10.05.1828. Ricevuta di Carlo Salvi [122]
27.12.1828. Lettera di Walter Friedrich von Clossius [59]

1829

13.06.1829. Lettera di Pietro Mazzoleni [60]
14.06.1829. Lettera di Giovan Battista Grassi [217]
18.07.1829. Lettera di Camillo Brioschi [209]
12.08.1829. Lettera di Giovan Battista Grassi [218]
12.08.1829. Lettera di Amedeo Peyron [239]
24.11.1829. Lettera di Antonio Maria Frosini [19]
25.11.1829. Lettera di Giuseppe Andrea Albani [20]
30.11.1829. Ricevuta di Carlo Ruspi [317 / 317a]
10.12.1829. Ricevuta di Carlo Ruspi [317b]

1830

04.02.1830. Lettera di Giovan Battista Grassi [219]
03.06.1830. Ricevuta di Carlo Ruspi [318a]
21.07.1830. Lettera di Giovan Battista Grassi [220]
25.07.1830. Lettera di Giovan Battista Grassi [221]
09.08.1830. Lettera di John Thomas Payne [127]
02.09.1830. Ricevuta di Giuseppe Tamagnini [330a]

- 20.09.1830. Lettera di Giovan Battista Grassi [222]
22.10.1830. Lettera di John Thomas Payne & Henry Foss [128]
30.11.1830. Lettera di Giovan Battista Grassi [223]

1831

- 23.04.1831. Lettera di Giovan Battista Grassi [224]
09.07.1831. Lettera di Giuseppe Andrea Albani [21]
09.07.1831. Lettera di Barthélemy Cormon & Joseph Blanc [347]
13.06.1831. Lettera di Giovan Battista Grassi [225]
12.07.1831. Lettera con allegata ricevuta di Ignazio Rossi [61 / 62]
18.07.1831. Lettera di Kristian Karl Josias Baron von Bunsen [63]
12.10.1831. Lettera di Giuseppe Giachetti & f.lli [64]
21.10.1831. Lettera di Luigi Chiaveri [93]
23.09.1831. Lettera di Sulpice Boisserée [302]
24.09.1831. Ricevuta di Carlo Ruspi [319]
27.09.1831. Rendiconto di Luigi Molini [149]
24.12.1831. Lettera di Carlo Bologna [323]
1831, dicembre. Lettera di Pierre-Joseph Rey & Jean Simon Gravier [65]

1832

- 07.01.1832. Lettera di Giovan Battista Grassi [226]
09.02.1832. Lettera di Jean Jacques e Marie Jacques de Bure [341]
24.02.1832. Lettera di Pierre-Joseph Rey & Jean Simon Gravier [65a]
02.03.1832. Lettera di Giuseppe Andrea Albani [22]
15.03.1832. Lettera di Sulpice Boisserée [303]
30.03.1832. Lettera di Giuseppe Andrea Albani [23]
12.04.1832. Lettera di Luigi Molini [150]
29.05.1832. Lettera di Leopoldo Cicognara [300]
29.05.1832. Lettera di Leopoldo Cicognara a Mario Mattei [301]
03.06.1832. Rescritto di papa Gregorio XVI [193]
19.06.1832. Conto di Pierre-Joseph Rey & Jean Simon Gravier [66]
04.07.1832. Lettera di Jean Jacques e Marie Jacques de Bure [342]
30.07.1832. Lettera di Giovan Battista Grassi [227]
22.11.1832. Lettera di Giuseppe Andrea Albani [24]
30.11.1832. Lettera di Giovan Battista Grassi [228]

1833

- 07.02.1833. Lettera di Giuseppe Andrea Albani [25]
19.04.1833. Lettera di Henry Foss [129]
20.04.1833. Lettera di Giuseppe Andrea Albani [26]
07.05.1833. Lettera di Guglielmo Piatti [40]
09.05.1833. Lettera di Giuseppe Molini [152]
12.05.1833. Lettera di Maurizio Lettieri [67]
27.05.1833. Lettera di Francesco Tognetti [68]
26.07.1833. Lettera di Blanc-Montanier [348]
14.08.1833. Lettera di John Thomas Payne [131]
24.08.1833. Ricevuta di Pietro Capobianchi [343]
30.08.1833. Lettera di Barthélemy Cormon & Joseph Blanc [349]
11.10.1833. Rendiconto di Guglielmo Piatti [41]
05.11.1833. Lettera di Giuseppe Molini [153]
09.11.1833. Lettera di Giuseppe Molini [154]
14.11.1833. Lettera di Gaetano Melzi [285]
02.12.1833. Lettera di Giuseppe Molini [155]
08.12.1833. Lettera di Giovan Battista Grassi [229]
13.12.1833. Lettera di Luigi Marotta [69]
21.12.1833. Lettera di Giuseppe Molini [156]
24.12.1833. Lettera di Jean Jacques e Marie Jacques de Bure [344]

1834

- 04.01.1834. Lettera di Giuseppe Molini [157]
26.01.1834. Lettera di Luigi Garofalo [70]
19.03.1834. Lettera di Gerard Joseph Antoine, comte Le Grelle [115]
08.05.1834. Lettera di Giuseppe Onofrio Marzuttini [71]
05.06.1834. Lettera di Giuseppe Furlanetto a Pietro Trombetti [304]
05.06.1834. Lettera di Giuseppe Furlanetto [305]
19.06.1834. Lettera di Carlo Bologna [324]
28.09.1834. Lettera di Giuseppe Furlanetto [306]
15.11.1834. Lettera di Giuseppe Molini [158]
29.12.1834. Lettera di Gaetano Melzi [286]

1835

- 12.01.1835. Lettera di Giovan Battista Grassi [230]
01.02.1835. Lettera di Giuseppe Furlanetto [307]
15.02.1835. Lettera di Gaetano Melzi [287]
22.02.1835. Lettera di Pietro Ostini [248]
11.03.1835. Lettera di Gerard Joseph Antoine, comte Le Grelle [116]
23.03.1835. Lettera di Gaetano Melzi [288]
27.03.1835. Lettera di Gerard Joseph Antoine, comte Le Grelle [117]
10.07.1835. Lettera di Pietro Ostini [249]
01.08.1835. Lettera di Giovanni Tamagnini [331]
17.08.1835. Lettera di Giuseppe Furlanetto [309]
22.08.1835. Lettera di Onofrio Granata [72]
02.09.1835. Lettera di Pietro Ostini [250]
04.09.1835. Lettera di Giovanni Tamagnini [332]
24.09.1835. Lettera di Henry Tattam [73]
17.10.1835. Lettera di Giovanni Tamagnini [333]
26.10.1835. Lettera di Giovanni Rossi [268]
30.10.1835. Lettera di Giovanni Tamagnini [334]
04.11.1835. Lettera di Gaetano Melzi [289]
08.11.1835. Lettera di Giovanni Rossi [269]
27.11.1835. Lettera di Pietro Ostini [251]

1836

- 07.01.1836. Bilancio spese dell'Accademia Teologica di Roma per l'anno 1835, di Benedetto Ojetti [74]
15.03.1836. Lettera di Barthélemy Cormon & Joseph Blanc [350]
22.03.1836. Lettera di Jean Jacques e Marie Jacques de Bure [345]
19.07.1836. Lettera di Giovanni Rossi [270]
03.08.1836. Lettera di Giovanni Rossi [271]
30.08.1836. Lettera di Ottavio Fraya Frangipane [314]
06.09.1836. Lettera di Giovanni Rossi [272]
14.09.1836. Lettera di Ottavio Fraya Frangipane [315]
19.09.1836. Lettera di Giovanni Rossi [273]
10.11.1836. Lettera di Giovanni Rossi [274]
21.11.1836. Lettera di Pietro Antonio Garibaldi [253]
09.12.1836. Lettera di Giovanni Rossi [275]

09.12.1836. Lettera di Carlo Salvi [123]
23.12.1836. Lettera di Lodovico Altieri [252]

1837

13.01.1837. Lettera di fra Luigi da Cerqueto [75]
14.03.1837. Lettera di John Thomas Payne & Henry Foss [132]
12.05.1837. Lettera di Carlo Salvi [124]
29.05.1837. Lettera di Pietro Antonio Garibaldi [254]
29.05.1837. Lettera di Jean Jacques e Marie Jacques de Bure [255]
14.06.1837. Lettera di Joast Hiddes Halbertsma [76]
04.07.1837. Lettera di Giovanni Antonio Grassi [231]
20.07.1837. Lettera di Giuseppe Angelo de Fazio [244]
18.08.1837. Lettera di Giovan Domenico Ferrari [77]
26.08.1837. Ricevuta di René Cluzel [256]
19.09.1837. Lettera di Thomas Griffiths [258]
25.09.1837. Lettera di Pietro Antonio Garibaldi [257]
24.10.1837. Lettera di John Thomas Payne & Henry Foss [133]
27.10.1837. Lettera di Giuseppe Angelo de Fazio [245]

1838

30.01.1838. Ricevuta di Charles Wright [259]
31.01.1838. Lettera di Thomas Griffiths [260]
26.02.1838. Lettera di Giuseppe Angelo de Fazio [246]
27.03.1838. Lettera di Ottavio Fraya Frangipane [316]
03.07.1838. Lettera di Carlo Ottavio Castiglioni [351]
29.07.1838. Lettera di Michael Anthony Fleming [78]
06.10.1838. Lettera di Giuseppe Angelo de Fazio [247]
08.12.1838. Lettera di Giuseppe Molini [159]
18.12.1838. Lettera di Giuseppe Molini [160]
20.12.1838. Lettera di Giovanni Rossi [276]

1839

03.01.1839. Lettera di Giovanni Rossi [277]
31.01.1839. Lettera di Guglielmo Piatti [42]

02.02.1839. Lettera di Giuseppe Molini [163]
25.02.1839. Lettera di Gaetano Melzi [290]
02.03.1839. Lettera di Guglielmo Piatti [44]
06.03.1839. Lettera di Mario Mattei [27]
11.03.1839. Lettera di Giovanni Rossi [278]
16.03.1839. Lettera di Giuseppe Molini [165]
24.03.1839. Lettera di Giuseppe Furlanetto [310]
26.03.1839. Lettera di Giovanni Rossi [279]
03.04.1839. Ricevuta di Guglielmo Piatti [45]
04.04.1839. Lettera di Guglielmo Piatti [46]
20.04.1839. Lettera di Giuseppe Molini [167]
23.04.1839. Lettera di Giovanni Rossi [280]
23.05.1839. Lettera di Giuseppe Molini [168]
13.07.1839. Lettera di Luigi Lambruschini [28]
06.08.1839. Lettera di Carlo Salvi [126]
13.08.1839. Lettera di Friedrich von Kobbe [169]
24.08.1839. Lettera di Jean Baptiste Hyacinthe Blondeau [79]
13.09.1839. Lettera di Giovanni Rossi [281]
14.09.1839. Lettera di Giuseppe Molini [171]
21.12.1839. Lettera di John Thomas Payne [134]

1840

17.03.1840. Lettera di Giuseppe Molini [172]
03.04.1840. Lettera di John Thomas Payne [135]
30.04.1840. Lettera di Giuseppe Molini [174]
27.06.1840. Ricevuta di Domenico Parenti [176]
12.07.1840. Lettera di Alberico Amatori [80]
13.08.1840. Lettera di Giuseppe Molini [177]
13.08.1840. Lettera di Giovanni Rossi [282]
01.09.1840. Lettera di Ambroise Firmin Didot [335]
04.10.1840. Lettera di Costanzo Gigliucci [81]
11.11.1840. Lettera di Gaetano Melzi [291]
21.11.1840. Lettera di Luigi Molini [178]
29.11.1840. Lettera di Pietro Armellini [82]
21.12.1840. Lettera di Raffaello Lambruschini [313]

1841

- 12.02.1841. Lettera di Olivier Roualt [83]
22.04.1841. Lettera di Giovanni Rossi [283]
02.07.1841. Lettera di Vincent Piccolomini [240]

1842

- 15.01.1842. Lettera di Antoine Claude Pasquin, detto Valery [84]
27.03.1842. Lettera di Ambroise Firmin Didot a David-Paul Drach [336]
27.04.1842. Lettera di Giuseppe Molini [179]
27.05.1842. Ricevuta di Ambroise Firmin Didot [337]
30.06.1842. Lettera di Vincent Piccolomini [241]
30.07.1842. Lettera di Gaetano Melzi [292]
01.08.1842. Lettera di Vincent Piccolomini [242]
17.09.1842. Ricevuta di R. Merlin [293]
19.09.1842. Lettera di Gaetano Melzi [294]
06.10.1842. Ricevuta di Parete (?) [325]
29.10.1842. Lettera di Giuseppe Groaro a Enrico Tapparelli [48]
26.12.1842. Lettera di Gaetano Melzi [295]

1843

- 04.02.1843. Lettera di Gaetano Melzi [296]
10.02.1843. Lettera di Ambroise Firmin Didot [339]
05.03.1843. Lettera di Luigi Lambruschini [29]
30.03.1843. Lettera di Tendler & Schaefer [85]
09.11.1843. Lettera di Guglielmo Piatti e Giuseppe Aiazzi a Pietro Matranga [49]
06.12.1843. Lettera di Guglielmo Piatti e Giuseppe Aiazzi a Pietro Matranga [52]

1844

- 22.02.1844. Minuta di risposta di Pietro Matranga a Guglielmo Piatti e Giuseppe Aiazzi [49a]
22.02.1844. Conti di Pietro Matranga inviati a Giuseppe Aiazzi [50 / 51]
19.04.1844. Rescritto di Luigi Lambruschini [30]
06.05.1844. Lettera di Giovanni Rossi [284]
21.05.1844. Lettera di Raffaele Fornari [261]

03.06.1844. Lettera di Pietro Matranga [326]
16.07.1844. Lettera di Guglielmo Piatti e Giuseppe Aiazzi [53]
20.07.1844. Lettera di Gaetano Melzi [297]
07.08.1844. Lettera di Raffaele Fornari [262]
20.08.1844. Lettera di Gaetano Melzi [298]
28.08.1844. Lettera di Antonio Tosti [263]
11.11.1844. Ricevuta di creditore ignoto [327]
21.11.1844. Lettera di Gaetano Melzi [299]
07.12.1844. Lettera di Luigi Molini [180]
16.12.1844. Ricevuta di Pietro Matranga [328]
26.12.1844. Lettera di Luigi Molini [182]
27.12.1844. Ricevuta di Tito Cicconi [311]

1845

08.02.1845. Lettera di Guglielmo Piatti e Giuseppe Aiazzi [54]
05.04.1845. Lettera di Raffaele Fornari [264]
02.07.1845. Lettera di Gaspero Bencini [320]
24.07.1845. Lettera di Gaspero Bencini [321]
29.07.1845. Lettera di Luigi Molini a Enrico Tapparelli [183]
21.08.1845. Lettera di Gaspero Bencini [322]

1846

10.02.1846. Rendiconto di Ambroise Firmin Didot [340]
07.06.1846. Lettera di Raffaele Fornari [265]
29.07.1846. Lettera di Raffaele Fornari [266]
03.11.1846. Ricevuta di Tito Cicconi [312]
19.12.1846. Lettera di Raffaele Fornari [267]

1847

27.03.1847. Lettera di Guglielmo Piatti e Giuseppe Aiazzi [55]

1850

28.01.1850. Lettera di Lorenzo Mancini [86]

29.01.1850. Ricevuta di L. Nobili [86a]

1853

27.06.1853. Due lettere di Giacomo Antonelli [32 / 33]

01.07.1853. Elenco spese di Wenceslao Pezzolli [34]

INDICE CRONOLOGICO DEI DOCUMENTI DATATI SCRITTI DA ANGELO MAI^o

1822

- * 14.06.1822. Supplica a papa Pio VII [15a]
- * 04.12.1822. Minuta di risposta ad Athanase Jourdan [136a]

1823

- * 01.02.1823. Minuta di risposta ad Athanase Jourdan [138]
- * 21.05.1823. Minuta di risposta ad Athanase Jourdan [141]
- * 20.09.1823. Minuta di lettera a Camillo Brioschi [35]
- * 20.10.1823. Minuta di lettera ad Athanase Jourdan [145]
- * 03.12.1823. Minuta di lettera a Carlo Valesi [36]

1824

- * 13.03.1824. Minuta di lettera a Pierre Louis Jean Casimir de Blacas d'Aulps [104]
- * 28.04.1824. Minuta di lettera a Friedrich Bluhme [147]
- * 18.06.1824. Minuta di risposta a Pierre Louis Jean Casimir de Blacas d'Aulps [104a]
- * 20.06.1824. Minuta di risposta a Pierre Louis Jean Casimir de Blacas d'Aulps [105]
- * 01.08.1824. Minuta di risposta a Pierre Louis Jean Casimir de Blacas d'Aulps [106]
- * 15.08.1824. Minuta di lettera a Pierre Louis Jean Casimir de Blacas d'Aulps [111]

1830

- * 17.03.1830. Commissione a Carlo Ruspi [318]
- * 16.05.1830. Promessa di pagamento a Francesco Tamagnini [330]

1835

- * 07.11.1835. Minuta di lettera ai fratelli J. J. e M. J. de Bure [345]

1837

- * 07.01.1837. Minuta di risposta a Carlo Salvi [123a]
- * 07.01.1837. Minuta di risposta a John Thomas Payne & Henry Foss [131a]
- * 10.06.1837. Minuta di risposta a Carlo Salvi [125]
- * 16.07.1837. Minuta di risposta a John Thomas Payne & Henry Foss [128a]
- * 16.07.1837. Minuta di lettera a Thomas Griffiths [128b]

^o Un asterisco apposto in esponente indica che il documento in questione è autografo di Mai.

1838

*15.12.1838. Minuta di risposta a Giuseppe Molini [159a]

1839

*12.01.1839. Minuta di lettera a Giuseppe Molini [162]

05.02.1839. Copia di cambiale [43]

*04.04.1839. Minuta di lettera a Giuseppe Molini [166]

*30.08.1839. Minuta di lettera a Carlo Salvi [126b]

1840

*04.01.1840. Minuta di lettera a Karl Kollmann [47]

1841

*02.01.1841. Minuta di risposta a Raffaello Lambruschini [313a]

1842

*16.07.1842. Minuta di risposta a Vincent Piccolomini [241a]

1843

*11.11.1843. Minuta di risposta ad Ambroise Firmin Didot [338a]

1844

*14.12.1844. Minuta di lettera a Giuseppe Molini [181]

1849

*24.10.1849. Supplica a papa Pio IX [31]